

SALUTE & BENESSERE

Occorre intervenire sulle leggi per evitare il ripetersi di truffe



■ Torna alla ribalta l'ennesimo fallimento 'annunciato' di una catena di studi dentistici su strada. Il caso di questi giorni coinvolge decine di centri presenti in numerose regioni italiane e migliaia di pazienti che si sono trovati di fronte alle serrande chiuse di questi ambulatori che, dopo aver sospeso l'attività in Fase 1 Covid-19, non hanno più riaperto pur avendo già riscosso gran parte dei costi delle terapie in atto. Allo stesso tempo sia il personale medico che quello paramedico impiegato in quei centri non hanno notizie dei propri salari.

«Anche a Cremona purtroppo assistiamo alla chiusura del locale centro accompagnato dall'abbandono di migliaia di pazienti, lasciati dall'oggi al domani in mezzo ad una strada», conferma il dott. Marco Zanesi, presidente di Andi Cremona. L'Associazione Nazionale Dentisti Italiani ribadisce nuovamente che la salute della bocca non può essere lasciata nelle mani di modelli organizzativi che facciano capo a 'società di capitale' e che il ripetersi di fatti di cronaca che evidenziano il mancato rispetto per il cittadino ed i lavoratori richiedano interventi concreti da parte dei legislatori.

L'alleanza terapeutica dentista-paziente e la concreta responsabilità del professionista sono i temi centrali: solo dalla loro costante applicazione si può impedire che accadano situazioni come quella in corso dove, a causa dell'improvvisa chiusura di una catena commerciale, i pazienti si trovano con cure

Tra dentista e paziente alleanza terapeutica

L'Andi sulla chiusura delle catene su strada: «Problema di salute pubblica con gravi speculazioni. La salute della bocca non può essere lasciata nelle mani di modelli organizzativi irresponsabili»



incomplete o addirittura mai iniziate, ma con il finanziamento sulle medesime da pagare. «Prendiamo atto con preoccupazione di una situazione divenuta ormai un vero e proprio problema di salute pubblica, con specula-

zioni imprenditoriali preoccupanti che ci auguriamo possano presto terminare per il bene dei pazienti», aggiunge Zanesi.

Andi è da sempre impegnata in prima linea per garantire la tutela della salute orale dei

cittadini, così come del lavoro degli odontoiatri e dei lavoratori impiegati nel settore. Intervenire sulle leggi per evitare il ripetersi di queste truffe, dove sono primariamente coinvolti i pazienti, ma non meno colpiti sono gli

odontoiatri, diviene oggi indispensabile e costituisce una precisa responsabilità per il legislatore. «È necessario porre un freno alla presenza di soggetti non abilitati alla professione che investono in un settore, quello della

salute, dove l'obiettivo deve essere la cura del paziente e non la mera speculazione economica», conclude Zanesi. Si tratta di problematiche ampie e articolate, sulle quali Andi continua a richiedere un intervento definitivo indicando anche le soluzioni già perseguibili: è dovere di tutti non consentire che i fallimenti delle catene odontoiatriche tornino a riproporsi lasciando migliaia di pazienti e di lavoratori senza tutela alcuna.

Netta anche la posizione dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Cremona che già la scorsa settimana aveva diffuso un comunicato molto severo sul tema. «I cittadini possono segnalare all'Ordine situazioni che li vedano coinvolti relativamente al caso in questione affinché la Commissione albo odontoiatri possa verificare eventuali responsabilità deontologiche» conclude il dott. Andrea Morandi, presidente Commissione albo odontoiatri.

PRONTO SOCCORSO ODONTOIATRICO



Patrocinato da:
**Ordine dei Medici
Chirurghi ed
Odontoiatri
della Provincia
di Cremona**

SERVIZIO ATTIVO WEEKEND E FESTIVI > 9-19

**388.4222117
CREMONA**

**348.8359110
CREMA**

www.andi-cremona.it